

VieNormali.it
e Idea Montagna
presentano:

Prealpi Bresciane

Guida escursionistica
a 125 cime dal Lago d'Iseo e il Lago d'Idro

Le relazioni di 125 vie normali ad altrettante cime in 7
gruppi montuosi, con foto, tracciati, relazioni
dettagliate, notizie storiche e culturali.

di Ruggero Bontempi, Fausto Camerini e Roberto Ciri

L'attesa e più completa guida escursionistica alle **cime delle Prealpi Bresciane**: ben **125 vie normali**, molte delle quali poco conosciute e ancor meno frequentate, suddivise in schede con descrizione dettagliata dei percorsi di avvicinamento e salita, difficoltà, dislivelli, foto a colori con tracciato della via, foto di dettaglio, cenni storici e cose da vedere in zona.

Si tratta del **terzo di quattro volumi dedicati alle Prealpi Lombarde** e prende in considerazione i 7 gruppi montuosi compresi nelle Prealpi Bresciane: Guglielmo, Setteventi-Muffetto, Dosso Alto, Monte Palo, Sonclino, Doppo-Conche, Maddalena-Cariadeghe.

Estese sul vasto territorio montuoso compreso fra il Lago d'Iseo a ovest e il Lago d'Idro a est, le Prealpi Bresciane costituiscono il settore occidentale delle Prealpi Lombarde Orientali, al confine meridionale dell'imponente massa tonalitica del Gruppo dell'Adamello da cui sono separate dal Passo Croce Domini. Spingendosi a meridione fino alle Colline Bresciane, ormai prossime alla Pianura Padana, offrono ampie possibilità escursionistiche sia estive che invernali, con panorami che si spingono dalle alte vette del Monte Rosa fino alle più basse cime dell'Appennino Tosco-Emiliano.

Nonostante la quota modesta le cime delle Prealpi Bresciane permettono di soddisfare sia le preferenze degli escursionisti che le esigenze degli alpinisti, in particolare nel periodo invernale quando le vette più elevate offrono interessantissime traversate di cresta, salite lungo canali o pendii adatti allo scialpinismo all'insegna della libertà.



125 vie normali ad altrettante vette ed informazioni su altre 70 cime secondarie

384 pagine con foto a colori, cartine topografiche e dettagliate relazioni

Immagini delle cime a colori con il tracciato dei percorsi, foto panoramiche dei gruppi montuosi con i nomi delle cime

Note tecniche, dislivelli, tempi, difficoltà, punti di appoggio, note storiche, curiosità turistiche

Indice degli itinerari suddivisi per gruppi montuosi ed elenco riassuntivo alfabetico

Prima edizione: 2015

Dimensioni: 15x21 cm **Prezzo:** 26,50 €

Prefazione: Fausto De Stefani

Esempio di pagina di descrizione di una via normale

Indice del libro:

- Prefazione di Fausto De Stefani
 - Introduzione
 - Le Prealpi Bresciane
 - Guida alla consultazione
 - Avvertenze
 - In caso di emergenza: come effettuare una chiamata di soccorso
 - Gli autori
 - Collaboratori e ringraziamenti
 - Informazioni e recapiti utili
 - Cartografia di riferimento
 - Bibliografia essenziale
-
- **GRUPPO GUGLIELMO**
 - Montorfano
 - Monte Alto
 - Monte Cognolo e Corno del Crili
 - Punta dell'Orto
 - Montisola (Madonna della Ceriola)
 - Monte Rodondone e Monte Eclinetto
 - Punta Almanca e Punta Cabrera
 - Monte Caprello e Punta di Val Mora
 - Monte Pura, Punta Val Felleria e Punta Tisdell
 - Punta Cunicolo, Monte Vignole e Dosso Tondo
 - Corna Trentapassi
 - Monte Agolo, Punta Caravina e Monte Guglielmo (Dosso Pedalta)
 - Monte Guglielmo (Castel Bertino)
 - Monte Pergua e Monte Castelletto
 - Corni Rossi, Monte Lividino e Monte Bifo
 - Monte Magnoli, Monte Pernice e La Colmetta
 - Monte Ratto, Monte Picastello e Monte Peso
-
- **GRUPPO SETTEVENTI-MUFFETTO**
 - Colma di San Zeno, Colma di Marucolo e Monte Campione
 - Monte Splaza e Dosso Rotondo
 - Monte Muffetto
 - Dosso Beccheria di Bassinale, Dosso Sparviero e Dosso Blussega
 - Corno Mura, Cima Toricella, Monte Rossello e Corni del Diavolo
 - Monte Crestoso
 - Monte Fra e Colma di San Glisente
 - Monte Colombino, Dosso Betti e Punta dell'Arciprete
 - Monte Dasdana e Monte Colombine
 - Punta dell'Auccia, Dosso della Fiora e Pizzo Mortaio
 - Corni Setteventi, Punta Setteventi e Monte Matto
 - Monte Croce Domini, Monte Rondenino e Monte Mignolino
 - Monte Mignolo
 - Dosso Pozzarotonda, Monte Molter e Monte Bagoligolo
-
- **GRUPPO DOSSO ALTO**
 - Castello dell'Asino e Castello della Pena
 - Monte Ario
 - Monte Fròndine e Monte Tigaldine
 - Monte Pezzeda e Monte Pezzolina
 - Corna Blacca
 - Cima della Fona e Cima della Massa
 - Corno Barzò e Cima Caldoline
 - Dosso Alto
 - Monte Pizza
 - Cime di Baremone
 - Monte Breda e Cima Ora
 - Monte Censo, Cima Cereto Chetò e Cima Valcaèlli
 - Cima Meghè
 - Cima Traversagna e Corna Zeno o Corna Alta
 - Cima Val Scura
 - Dosso Sassello, Monte Canale e Monte Paghera
-
- **GRUPPO PALO-SAVALLO**
 - Monte Inferni
 - Corna di Caspai
 - Monte Palo
 - Corna di Savallo
-
- **GRUPPO SONCLINO**
 - Monte San Emiliano e Corna di Santa Cecilia
 - Punta Carneda e Monte Seridondo
 - Punta di Reai e Punta Ortosei
 - Corna di Sonclino
 - Dossone di Facqua, Monte Ladino e Monte Dossone
 - Monte Prealpa

• **GRUPPO DOPPO-CONCHE**

- Monte Spina e Sant'Onofrio
- Monte Verdura
- Monte Palosso
- Monte Conche
- Monte Doppo e San Giorgio
- Monte Sete, Monte Gnone e Monte Pino

• **GRUPPO MADDALENA-CARIADEGHE**

- Monte Maddalena
- Monte Ucia e Monte Dragoncello
- Rocca di Bernacco
- Monte Selvapiana
- Monte Tre Cornelli

• **Elenco alfabetico delle cime**

Pagina di descrizione di una via normale:

Vie Normali ● Prealpi Bresciane

CORNI SETTEVENTI, PUNTA SETTEVENTI e MONTE MATTO

Sulle creste del Massiccio delle tre Valli



PUNTO DI PARTENZA: Goletto del Gio-go della Balla (2129 m)

QUOTA: 2209-2251-2201 m

DISLIVELLO SALITA: 121 m

TEMPO SALITA/TOTALE: 1,15/2 h

TIPO DI PERCORSO: mulattiera, tracce e rocce

PUNTI DI APPOGGIO: Casinello di Vaia (2016 m)

ATTREZZATURA: normale dotazione escursionistica

PERIODO CONSIGLIATO: primavera inoltrata - autunno

DIFFICOLTÀ: F

Corni Setteventi, Punta Setteventi e Monte Matto visti da presso dal Dosso dei Coli

028

168



Vie Normali ● Prealpi Bresciane

Il Monte Mignolo, dalla sua tondeggiante e vasta sommità, domina le sottostanti Val Sanguinera e Val Rondenino. E' in pratica un avamposto delle Prealpi Bresciane verso il granitico mondo dell'Adamello del quale, da lassù, si abbraccia tutto il settore meridionale. Presenta a sud un semi pianeggiante e panoramico crinale erboso che va a saldarsi con i pendii occidentali del Dosso Pozzarotonda, mentre a nord s'affossa ripidamente, con terreno aspro e boscoso, verso le citate valli Rondenino e Sanguinera. Il panorama è tra i più vasti delle Prealpi Bresciane, spaziando dalle Alpi Orobie ai Monti del Garda.

ACCESSO

Per chi arriva da Collio l'accesso è come per l'itinerario n. 29 sino a poco sotto il Passo di Vaia, poi proseguire sino al piccolo parcheggio nei pressi del Lago di Lavena. Per chi arriva dal Passo Croce Domini (v. sempre itinerario n. 29), proseguire sino al piccolo parcheggio sopra al Lago di Lavena.

Il Lago di Mignolo e Punta Volfredè



DESCRIZIONE

Dal piccolo parcheggio nei pressi del Lago di Lavena si attraversa la strada statale e si prende una stradina lastricata che sale al vicino Passo di Rondenino, quotato ma non segnato sulle carte IGM. Lo si raggiunge in pochi minuti ed ecco che appare l'ampio ed ondulato anfiteatro dell'Alta Val Mignolo, le cui acque scendono verso la Valle Sabbia. Al di sotto sorge la Malga Mignolino. Si prende a destra un sentiero a mezzacosta (sbiaditi segni bianco-rossi) che percorre il fianco del Monte Mignolino (1947 m) e in breve porta ad una larga sella senza nome (2055 m) alle pendici del Dosso Pozzarotonda, crocevia di sentieri segnalati dal CAI di Bagolino. Una placida piccola pozza d'acqua giace in mezzo all'erba, mentre verso settentrione suggestiva è la veduta del Monte Frerone e del Comune di Blumone. Da qui un sentiero ondulato (paletto segnaletico) percorre con qualche saliscendi il fianco del Dosso Pozzarotonda e raggiunge, a quota 2020 m, un minuscolo laghetto a sud della dorsale del Monte

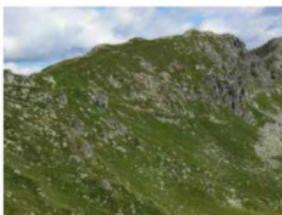
Panorama verso il Monte Frerone e il Comune di Blumone dal Passo di Pozzarotonda



182



Vie Normali ● Gruppo Setteventi-Muffetto



Corni Setteventi visti da sotto la Punta dell'Auccia

La cresta che corre dal Goletto del Gio-go della Balla alla tondeggiante sommità del Monte del Matto comprende quattro cime: i due Corni Setteventi, pochissimo pronunciati rispetto alla dorsale e che possono anche venire considerati una sola cima, la Punta Setteventi e il Monte Matto. Estremamente panoramica (lo sguardo riconosce il Disgrazia, il Bernina, l'Adamello) la dorsale domina la Val di Vaia da un lato e la Val Dasdana dall'altro. Tratti erbosi si alternano a massi accatastati e facili rocce; bancate rocciose di colore rosso-bruno scendono soprattutto lungo il versante settentrionale verso l'Alta Val di Vaia, dove s'adagiano le azzurre acque dell'omonimo laghetto. La Sella Setteventi, tra Punta Setteventi e Monte Matto, non è nominata sulla carte; IGM la quota erroneamente a 2193 m, mentre la Carta Tecnica Regionale mette la quota esatta di 2178,8 m. Il Monte Matto, visto da Bagolino, si presenta come una possente struttura piramidale cinta alla base da fitti boschi che prosegue, dove terminano le piante d'alto fusto, con ripidi prati sopra la Val Dasdana, detti Segaboli di Masnade. L'itinerario



Punta Setteventi vista da sotto la Punta dell'Auccia

proposto permette di concatenare tutte le elevazioni della cresta. I non esperti possono evitare il tratto più impegnativo tra i Corni Setteventi e la sella sotto la Punta Setteventi percorrendo anche all'andata il tratto qui descritto per il ritorno.

ACCESSO

Da Collio si supera il Gio-go del Maniva, il Passo di Ravenola, la Sella dell'Auccia e si arriva al Goletto del Gio-go della Balla con ampi spazi per il parcheggio.

169



Pozzo sul sentiero per i Laghi di Mignolo (foto Aldo Borghetti)

Mignolo (0,50 h). Dal piccolo specchio d'acqua senza nome della quota 2020 m si abbandona il sentiero segnalato che scende al Lago di Mignolo Superiore e si sale sulla larga e gobbosità dorsale meridionale del Monte Mignolo che si protende verso nord, quasi volesse andare a saldarsi con le più severe montagne dell'Adamello che si stagliano contro il cielo davanti agli occhi. Mentre si sale circondati dai rododendri appaiono sulla destra, uno dopo l'altro, il lago Superiore ed il lago Inferiore di Mignolo. Si guadagna così la tondeggiante sommità (0,25 h - 1,15 h).

DISCESA

Come per la salita.

NOTE

La sella senza nome di quota 2055 m può essere raggiunta anche partendo dai pressi del Passo di Vaia: presso il primo tornante della strada

Passo Maniva-Passo Croce Domini dopo il Pizzo Mortaio si stacca a destra una stradina sterrata che porta all'Alpe Vaia (parcheggio presso la Cappella la Grapa). Seguendo dapprima la sterrata e poi il sentiero n. 428 si raggiunge in pochi minuti il Passo di Vaia, compreso tra l'Anticima Sud del Monte Mignolo (2175 m) e una ulteriore cima sulla destra (est) di

Lago di Mignolo Superiore (foto Aldo Borghetti)



183





GRUPPO DOZZO ALTO

Dal Gioigo del Maniva al Passo del Termine, tra la Valle del Caffaro, il Lago d'Idro, le valli dei torrenti Degnone e Gorgo, si estende una zona di montagne modeste (solo due cime, Dozzo Alto e Corno Blacca, superano quota 2000 m), dove affiorano numerose bancate rocciose, dolomitiche e calcaree, con guglie d'ogni tipo e dimensione. È il Gruppo del Dozzo Alto (classificazione SOIUSA) che tradizionalmente veniva diviso in Piccole Dolomiti Bresciane a nord (sino al Passo Pezzeda) e sottogruppo del Monte Ario a sud del Passo Pezzeda Mattina. In tale angolo dolomitico la roccia e il paesaggio ricordano quelli più famosi delle Grigne: qui le rocce però sono sparse in una vasta area che rende le pareti isolate e raggiungibili con faticosi avvicinamenti, scarsamente frequentate anche se manifestano potenzialità alpinistiche. Il Dozzo Alto (2064 m) con la sua elegante sagoma domina da un lato l'alta Val Trompia, mentre dall'altro è ben visibile dalla Valle del Caffaro, e rappresenta la vetta più elevata del gruppo.

Gli accessi al gruppo avvengono principalmente da Marmentino e Collio (Val Trompia), da Pertica Bassa, Anfo e Idro (Val Sabbia) e da Bagolino (Valle del Caffaro).



Vie Normali ● Gruppo Dozzo Alto



Il Gioigo del Maniva (1664 m), valico stradale tra la Valle del Caffaro e la Val Trompia, fin dai tempi preistorici fu un'importante via di comunicazione commerciale e punto di passaggio di truppe militari tra le quali, nel 1162, l'esercito imperiale di Federico Barbarossa. Per arginare le invasioni la Repubblica di Venezia vi installò, nel 1516, un posto di guardia quando le artigiane carte dell'epoca riportavano già l'indicazione Maniva, a riprova dell'importanza strategica della zona. Dopo vari passaggi di truppe austriache, garibaldine e piemontesi durante le guerre d'indipendenza, nel 1915 fu occupato dalle truppe italiane che vi sistemarono una seconda linea di difesa. Una strada fu costruita verso la fine del XIX sec. e nel 1917 fu collegato con il Passo di Marè da un'ardita camionabile. Oggi è un crocevia di strade che provengono da Anfo, Bagolino, San Colombano e Passo Croce Domini, mentre in inverno è raggiungibile solo provenendo da San Colombano.

Cartografia: KOMPASS N. 103 Le Tre Valli Bresciane 1:50.000

KOMPASS Carta dei Sentieri della Valtrompia 1:35.000

IGM fogli Bagolino, Bovegno, Collio, Idro, Vestone 1:25.000

IGM fogli Bagolino, Salò 1:50.000

Carta del Consorzio operatori turistici del Lago d'Idro 1:25.000

INGENIA - Alta Val Trompia 1:25.000



SOTTOGRUPPO MONTE PALO

Caratterizzato da piccole e basse montagne prevalentemente erbose il Gruppo del Monte Palo è alpinisticamente il più interessante tra le montagne alla destra idrografica del Fiume Mella. I confini sono definiti dalla Cocca di Lodrino, la Val Trompia, la Val Sabbia, il Passo del Cavallo. È il Monte Palo (1461 m) la più alta elevazione della zona e pertanto dà il nome al gruppo montuoso. Il vero e proprio gruppo del Monte Palo è costituito da quella catena di montagne di rocce calcaree parzialmente trasformate in dolomia che si stende da est ad ovest, dal fondo della Val Trompia alla Val Sabbia e delimitato a nord dal Passo del Termine e a sud dalla Cocca di Lodrino. Questo gruppo, nella ripartizione classica è detto Gruppo di Savallo, e per Savallese si intende la zona a meridione della catena. La classificazione SOIUSA ha dilatato un poco a settentrione il gruppo facendolo arrivare al Passo della Croce, e forse un po' troppo a meridione includendovi anche piccole catene montuose (Sonclino, Doppo-Conche) che sono separate dal gruppo del Monte Palo da profonde valli. In questa zona gli autori non se la sono sentita di applicare alla lettera la classificazione del SOIUSA, ma hanno preferito quella classica suddividendo le cime nei sottogruppi del Sonclino, Doppo-Conche e Maddalena-Cariadeghe. Il gruppo del Monte Palo, visto dai monti del Garda o dal Monte Guglielmo, si presenta con una forma che richiama

Le cime del Gruppo Monte Palo viste da ovest



Vie Normali ● Sottogruppo Monte Palo



Monte Inferni, Corno di Caspai e Torrione di Caspai

l'origine di quell'antica scogliera immersa in mari tropicali dove, 200 milioni di anni fa, si sono formate le rocce delle cime che lo compongono. Ai boscosi fianchi settentrionali fanno da contrappunto gli aridi pendii meridionali che digradano poi con ripidi prati sopra Mura e Lodrino. Lungo le creste guglie e pinnacoli si susseguono affascinanti offrendo diverse vie di arrampicata, mentre frequentate sono le vie ferrate di recente realizzazione che si snodano lungo i pendii meridionali della Corno di Caspai e della Corno di Savallo. Per apprezzare le cime di questo gruppo si utilizza la strada che collega la Val Trompia alla Val Sabbia tra Lodrino e Casto.

Cartografia: KOMPASS N. 103 Le Tre Valli Bresciane 1:50.000

KOMPASS Carta dei Sentieri della Valtrompia 1:35.000

IGM foglio Tavernole in scala 1:25.000

IGM fogli Iseo e Salò 1:50.000

Punti d'appoggio



Rif. Nàsego - 1270 m

Località: Sella di Nàsego; **Telefono:** 335/5818771; **Posti letto:** 20; **Locale invernale:** sì; **Periodo apertura:** tutto l'anno, gestito solo nei festivi; **Accessi:** da Comerio di Casto e da Pineta per sentiero.

Gli autori:

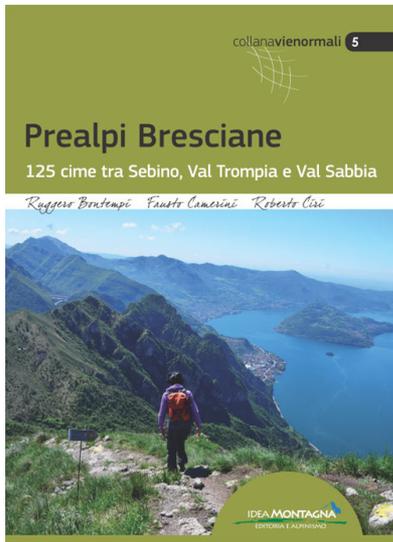
Ruggero Bontempi è nato nel 1967 e vive a Brescia. Dottore naturalista, svolge attività di consulenza e progettazione nei settori dell'ambiente, del turismo naturalistico e outdoor. Giornalista pubblicista, collabora con il Giornale di Brescia, con riviste e case editrici, per divulgare temi ambientali, scientifici e della montagna. Autore di pubblicazioni naturalistiche e di guide di itinerari di escursionismo, mountain bike, freeride, ciclismo e torrentismo. Socio del Circolo Rocciatori Ugolini di Brescia e membro di spedizioni e progetti di ricerca scientifica in alta quota in Africa, Asia ed Europa.

Fausto Camerini è nato a Brescia nel 1953 e vive a Gussago (BS). Responsabile della Sicurezza e Salute in una azienda chimica dedica ogni suo tempo libero alla passione della montagna. Ha al suo attivo ascensioni sulle Alpi e sulle Ande ed è stato, negli anni '90, istruttore di alpinismo della scuola "Adamello" del Club Alpino di Brescia. Giornalista pubblicista collabora su argomenti di montagna (alpinismo, ambiente, escursioni) con varie riviste e dal 1987 col quotidiano Bresciaoggi sul quale cura diverse rubriche settimanali, tra cui la rubrica "Zaino in Spalla" in cui ha pubblicato quasi un migliaio di itinerari riguardanti tutto l'arco alpino. E' autore di una quindicina di volumi dedicati alla montagna tra cui ricordiamo soprattutto il primo, "Itinerari di casa nostra", scritto a quattro mani con la scomparsa guida alpina Severangelo Battaini. Ne sono seguiti i volumi di escursioni facili pubblicati per la Iter Edizioni (A piedi in Lombardia e I sentieri del Garda) e le raccolte "Zaino in Spalla" e "Zaino in Spalla con le racchette da neve" con Zeta Beta. E' inoltre autore del volume "Prealpi Bresciane" della prestigiosa collana "Guida ai Monti d'Italia" edita dal CAI-Touring, lavoro che lo ha impegnato per quasi sette anni di esplorazioni in ogni angolo delle montagne bresciane e in interviste agli alpinisti.

Roberto Ciri è nato nel 1968 a Foligno (PG) e vive a Cazzago San Martino (BS). Laureato in Astrofisica presso l'Università di Padova svolge l'attività professionale nel campo informatico e collabora con siti web e riviste per la scrittura di articoli su temi escursionistici e culturali legati alla montagna. La frequentazione dei corsi di roccia e di arrampicata sportiva con la Scuola di Alpinismo F. Piovan del CAI di Padova e la permanenza come ufficiale istruttore presso la Scuola Militare Alpina di Aosta (159° Corso AUC) hanno rappresentato l'inizio dell'attività alpinistica. La passione per la storia dell'alpinismo e i percorsi poco frequentati l'hanno portato ad interessarsi alle vie normali delle cime, con centinaia di salite dal Monte Bianco alle Dolomiti Friulane. Dal 2005 gestisce il sito web www.vienormali.it dedicato alle vie normali alle cime italiane e dell'arco alpino e www.3000dolomiti.it dedicato alle cime dolomitiche oltre i 3000 metri di altezza. Nel 2007 ha pubblicato la sua prima guida alpinistico-escursionistica dedicata a 102 cime nel gruppo della Marmolada e dal 2012 cura la collana di Idea Montagna dedicata alle vie normali, per la quale ha pubblicato le guide dedicate ai 3000 delle Dolomiti e alle Prealpi Lombarde Centrali e Occidentali. Dal 2014 è Socio Accademico del GISM.

"... Lasciandomi alle spalle anche le ultime case, salgo ancora senza incontrare più nessuno, sento finalmente svanire ogni rumore e allentare ogni tensione o pensiero cupo; allora riconosco la montagna, quella "vera", ritrovando me stesso in una natura tanto bella e tanto vicina. Ancora una volta questo mi fa pensare, che non ci sono montagne di serie A e di serie B, dipende tutto da noi, dalla nostra capacità di vedere, di captare anche la più piccola emozione che le terre alte sanno donare. Ascolto il mio respiro, la terra che calpesto, le tante storie che quei sentieri hanno da dire, dense di significato perché è la nostra storia, storia di vita italiana, storia di resistenza. Qualche volta mi sono fermato a dormire sotto le stelle, bivaccando nella luce rossa di un grande fuoco acceso, completamente libero e solo."

Dalla prefazione di Fausto De Stefani



Prealpi Bresciane

Autori: Ruggiero Bontempi, Fausto Camerini e Roberto Ciri

Editore: Idea Montagna Editoria e Alpinismo

Pagine: 384 pp. interamente a colori

Prima edizione: 2015

Dimensioni: 15x21 cm

Prezzo: 26,50 €

www.vienormali.it/pb.asp

www.ideamontagna.it